

STATUTO DEL COMITATO CITTADINO DI CLASSE

Costituzione.

Art. 1

Nello spirito della Costituzione della Repubblica Italiana ed in ossequio a quanto previsto dagli artt. 36 e seguenti del Codice Civile, è costituito in Classe (Ra), il "COMITATO CITTADINO DI CLASSE".

Il COMITATO è un centro di vita associativa, autonomo, pluralista, apolitico, a carattere volontario e democratico, non commerciale.

Non persegue finalità di lucro.

Scopi e finalità.

Art. 2

Sono principalmente rivolti a soddisfare le esigenze dei cittadini, alla valorizzazione della frazione di Classe nei suoi aspetti turistici, ambientali, culturali e ricreativi.

In particolare ci si propone di contribuire per dare all'intera frazione un assetto urbano omogeneo ed organico che comprenda la zona centrale, la zona sud detta "Casa Cantoniera" e la zona di via Romea Vecchia, con particolare attenzione ai problemi di viabilità, della recettività, del rapporto con le realtà aggregative esistenti.

Il Comitato Cittadino ha come naturale referente il Consiglio di Circoscrizione e l'Amministrazione Comunale, e vuole rappresentare un punto di riferimento per tutti i cittadini della zona, allo scopo di assicurare la diretta partecipazione alle scelte ed alle decisioni riguardanti la vita e lo sviluppo della comunità.

Oltre alle predette finalità, il Comitato Cittadino organizza, gestisce o promuove attività culturali, artistiche, ricreative, sportive, turistiche, nonché servizi, contribuendo in tal modo alla crescita culturale e civile dei cittadini di Classe, alla loro socializzazione e partecipazione, quindi ad una più completa formazione umana e sociale.

Il Comitato Cittadino può patrocinare gruppi, associazioni od altri organismi che autonomamente promuovano iniziative aperte al contributo ed alla partecipazione di tutta la collettività.

Art. 3

Per raggiungere gli scopi sopra esposti il Comitato Cittadino potrà:

- 1) avvalersi sia di prestazioni gratuite che retribuite;
- 2) raggiungere tutti quegli accordi atti a garantire l'economia e la funzionalità dell'Associazione ed a favorire il suo sviluppo;
- 3) dare la propria adesione a quelle associazioni od enti che possono favorire il conseguimento dei fini sociali;
- 4) somministrare ai cittadini alimenti e bevande come momento ricreativo e di socialità;
- 5) svolgere qualunque attività connessa ed affine agli scopi stessi;

- 6) compiere tutti gli atti necessari e concludere ogni operazione di natura mobiliare, immobiliare e finanziaria, nessuna esclusa;
- 7) esercitare, in via meramente marginale e senza scopo di lucro, attività di natura commerciale per autofinanziamento; in tal caso dovrà osservare le normative relative agli aspetti fiscali.

Composizione, validità delle riunioni e deliberazioni

Art. 4

I componenti del Comitato Cittadino sono eletti mediante apposite consultazioni che di norma si svolgono ogni due anni durante la Sagra Paesana. Hanno diritto di voto attivo e passivo tutti i cittadini maggiorenni residenti e coloro che hanno attività commerciali ed artigianali nella frazione, alla data della consultazione.

Le modalità di voto ed il modo di gestione delle operazioni di voto saranno trattate in un apposito Regolamento che il Comitato Cittadino in carica ha obbligo di redigere quando convoca la consultazione.

Questo Regolamento si ispirerà a criteri di democraticità ed avrà come obiettivo quello di permettere la costituzione di un Comitato Cittadino che sia il più rappresentativo possibile della realtà paesana.

In ogni caso le modalità di votazione seguiranno il principio del voto singolo: una testa un voto.

Convocazione delle riunioni

Art. 5

Il Comitato Cittadino si riunisce ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno, oppure su richiesta scritta al medesimo di almeno 1/5 dei suoi componenti o su richiesta scritta di almeno 20 cittadini.

In questi ultimi casi il Comitato dovrà avere luogo entro 20 giorni dalla data in cui viene richiesta per iscritto.

Le riunioni del Comitato sono di norma pubbliche, può cioè partecipare (senza diritto di parola se non gli viene concessa dal Presidente) qualsiasi cittadino interessato. Se gli argomenti in discussione riguardano singole persone, il Presidente può convocare una riunione privata, alla quale possono accedere solo i componenti del Comitato ed eventualmente, se invitati, anche i diretti interessati.

Le riunioni del Comitato sono valide se è presente almeno la metà più uno dei propri componenti.

Le decisioni sono prese a maggioranza dei presenti.

Le riunioni convocate per deliberare sulle modifiche da apportare allo statuto deliberano con il voto favorevole dei 3/5 degli intervenuti.

Art. 6

Sono compiti del Comitato Cittadino :

- approvare le linee generali del programma di attività per l'anno sociale;
- approvare il bilancio consuntivo e preventivo;
- deliberare su tutte le questioni attinenti alla gestione sociale, compreso le modifiche da apportare allo Statuto;
- eleggere gli organi sociali.

Art. 7

I membri del Comitato Cittadino sono tenuti a partecipare attivamente a tutte le riunioni.

Il membro che ingiustificatamente non si presenta a tre riunioni consecutive decade. Decade comunque il membro che senza un serio e giustificato motivo manchi per sei mesi consecutivi ai lavori del Comitato Cittadino.

Il membro decaduto o dimissionario è sostituito, ove esista, dal candidato risultato primo dei non eletti, diversamente il Comitato potrà nominare un altro cittadino disponibile.

Ove decada la maggioranza del Comitato si deve provvedere ad una nuova consultazione.

Art. 8

Il Comitato Cittadino convoca ogni qual volta lo ritiene necessario, l'Assemblea dei Cittadini allargata ai commercianti ed artigiani che hanno attività economiche nella frazione. L'Assemblea viene convocata mediante affissione nelle bacheche cittadine di idoneo avviso.

In ogni caso deve essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio.

L'Assemblea è l'organo che può deliberare lo scioglimento del Comitato Cittadino.

Organi del Comitato Cittadino

Art. 9

La prima riunione del Comitato Cittadino viene indetta dal Presidente Uscente o, in assenza, dal Consigliere Anziano intendendo per questo colui che nelle consultazioni ha ottenuto il maggior numero di preferenze – in assonanza con quanto in vigore per il Consiglio Comunale).

Durante questa riunione il Comitato Cittadino nomina il Presidente, il o i vice-Presidenti, il Segretario, il Tesoriere, il Magazziniere ed i Revisori dei Conti.

Se lo ritiene opportuno, nella medesima riunione o in una successiva, nomina responsabili di eventuali gruppi di lavoro. O Commissioni.

Il Presidente

Art. 10

Rappresenta legalmente il Comitato Cittadino, firma gli atti in nome e per conto del Comitato, indice e presiede le riunioni del Comitato stesso, formula l'ordine del giorno.

Ha il compito di rapportarsi con la Circostrizione o l'Amministrazione Comunale. Per quest'ultima funzione può avvalersi dei vice-Presidenti, o di un suo delegato.

In caso di sue dimissioni spetta al Vicepresidente convocare entro 20 giorni il Comitato Cittadino che provvederà all'elezione di un nuovo Presidente.

Il o i vice-Presidenti

Art. 11

Possono essere anche più di uno, coadiuvano il Presidente nello svolgimento delle sue mansioni. In caso di necessità il vice-presidente più anziano assume le funzioni vicarie.

Il segretario

Art. 12

Ha il compito di redigere i verbali che saranno trascritti sul Libro Verbali e sottoscritti dal Segretario e dal Presidente, di renderli pubblici (dopo la loro approvazione) mediante affissione alle bacheche all'uopo predisposte, di pubblicizzare allo stesso modo le riunioni del Comitato Cittadino e del loro Ordine del Giorno in maniera che chi è interessato possa partecipare; di recapitare ai componenti del Comitato gli ordini del giorno delle riunioni con un congruo anticipo rispetto alla data fissata.

Il Tesoriere

Art. 13

Ha il compito di gestire il Fondo Comune e di redigere i bilanci in base a quanto previsto dalla legge 470/97 in materia di associazioni non commerciali.

Il Magazziniere

Art. 14

Ha il compito di gestire le attrezzature di proprietà del Comitato Cittadino. Può farsi aiutare da altri anche se non sono membri del Comitato stesso.

I Revisori dei Conti

Art. 15

Vengono eletti dal Comitato Cittadino e sono tre (anche esterni al Comitato stesso) + 1 supplente. Nominano al loro interno un Presidente.

Hanno il compito di controllare l'amministrazione del Comitato, la corrispondenza del bilancio alle scritture contabili e vigilare sul rispetto dello Statuto.

Partecipano alle riunioni del Comitato senza diritto di voto (se sono membri esterni al Comitato), presentano la relazione annuale in tema di bilancio consuntivo.

Commissioni

Art. 16

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Comitato Cittadino può avvalersi, per compiti operativi o di consulenza, di commissioni di lavoro da esso nominate, nonché dell'attività volontaria di cittadini in grado, per competenze specifiche, di contribuire alla realizzazione di specifici programmi, ovvero costituire, quando indispensabile, specifici rapporti professionali, nei limiti delle previsioni economiche approvate dal Comitato.

Risorse economiche e Fondo comune

Art. 17

Il Fondo Comune è costituito da:

- a) dai contributi di Enti o privati;
- b) dalle disponibilità depositate presso Istituti di Credito e dagli interessi da queste derivanti;
- c) da elargizioni, donazioni e lasciti diversi;
- d) proventi derivanti da somministrazioni di alimenti e bevande durante le varie iniziative organizzate.
- e) entrate derivanti da attività commerciali, produttive e di servizio marginali o da iniziative promozionali.
- f) Qualsiasi altra entrata derivante dallo svolgimento della propria attività.

Costituiscono Fondo Comune tutti i beni acquistati con gli introiti di cui sopra.

Art.18

L'esercizio sociale si intende dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno; deve essere presentato un bilancio a norma del lgs. 470/97 che deve essere approvato entro il 30 aprile.

Art. 19

Il fondo comune deve essere utilizzato per l'attività sociale e per l'acquisto di nuovi impianti ed attrezzature. Una quota potrà essere destinata ad ammortamento delle attrezzature esistenti.

Può essere deliberata anche l'elargizione di contributi a patto che i soggetti richiedenti utilizzino queste somme per fini compatibili con gli scopi e le finalità del Comitato Cittadino stesso.

E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita del Comitato a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

Scioglimento del Comitato

Art.20

La decisione motivata di scioglimento del Comitato deve essere presa dall'Assemblea Cittadina convocata con le modalità dell'art. 8.

Deve essere convocata con un ordine del giorno in cui si faccia espresso riferimento allo scioglimento del Comitato.

Questa Assemblea è convocata in prima convocazione, ed in questo caso per essere valida devono essere presenti almeno la metà più uno dei cittadini aventi diritto di voto, o in seconda convocazione, in giornata diversa dalla prima, ed è valida qualsiasi sia il numero dei partecipanti.

La delibera deve essere presa con il voto favorevole di almeno 3/4 dei presenti.

La stessa Assemblea, che ratifica lo scioglimento, decide sulla devoluzione del patrimonio residuo, dedotte le passività, per uno o più scopi previsti dal presente Statuto e, comunque, per opere di utilità sociale, procedendo alla nomina di uno o più liquidatori, scelti preferibilmente tra i membri del Comitato Cittadino.

E' esclusa, in ogni caso, qualunque ripartizione personale del patrimonio residuo.

Clausola compromissoria

Art.21

Qualsiasi controversia relativa al presente Statuto è rimessa al giudizio di un arbitro amichevole compositore che giudicherà secondo equità e senza formali procedure, dando luogo ad arbitrato irrituale.

L'arbitro sarà scelto di comune accordo tra le parti contendenti; in mancanza di intesa entro 30 giorni, la nomina dell'arbitro sarà effettuata dal Presidente del Consiglio Notarile di Ravenna.

Disposizione finale

Art.22

Per quanto non previsto dal presente Statuto, o dal regolamento interno, decide il Comitato Cittadino, a maggioranza dei partecipanti con diritto di voto, a norma del Codice Civile e delle leggi vigenti.